



Il Presidente Napolitano Foto Ansa

**NUOVO CORSO**

**Il capo dello Stato sceglie il treno per un viaggio ufficiale a Firenze**

**ROMA** Per andare oggi a Firenze, a incontrare il presidente della Repubblica Federale Austriaca, Heinz Fischer, Giorgio Napolitano ha deciso di prendere il treno alla stazione di Roma Termini. Il capo dello Stato viaggerà su una

carrozza Eurostar in partenza alle 8,55. Implicitamente è un modo di abbracciare una linea di austerità, dopo che il governo ha deciso di far volare in classe economica nei viaggi brevi all'estero i suoi funzionari. Per il Quirinale

si torna ai tempi di Scalfaro, quando durante i frequenti spostamenti del presidente il seguito era piuttosto ridotto, tant'è vero che si formava dietro alla macchina del presidente un piccolo corteo di auto blu. Con Ciampi aumentò il numero di consiglieri che accompagnavano il capo dello Stato, ma viaggiavano tutti assieme a bordo di un piccolo pullman. Quella di Napolitano è una scelta all'insegna del risparmio.

**CSM**

**Eletti i primi due consiglieri togati Sono Livio Pepino e Giovanni Maria Berruti**

**ROMA** Sono Livio Pepino (Md) e Giuseppe Maria Berruti (Unicost) i primi due nuovi consiglieri togati del Csm. Il risultato è arrivato al termine della prima tre fasi dello scrutinio per il rinnovo della componente che a Palazzo

dei Marescialli rappresenterà i magistrati. Non ce l'ha fatta invece l'ex pm di Perugia Fausto Cardella, candidato di Magistratura indipendente, che si è fermato a 972 voti. A conquistare il maggior numero di voti è stato Berruti, con 2757 preferenze, contro i 2679 di Pepino. Un risultato che porta Unicost ad aggiudicarsi la prima vittoria, al contrario di quello che avvenne alle elezioni di quattro anni fa, quando ad avere la meglio era stato il candidato del cartello di sinistra delle toghe: 3300 i voti raccolti allora da quest'ultimo, contro i 2230 del candidato di Unicost. In calo rispetto alle passate tornate elettorali il numero dei votanti.

# Berlusconi dice sì. Casini: si accoda

**Assenso incondizionato al rifinanziamento per l'Afghanistan. Il plauso del Quirinale**

di Federica Fantozzi / Roma

**BATTE UN COLPO** Berlusconi, dopo un lungo silenzio, e annuncia il sì «incondizionato e totale» della CdL al rifinanziamento della missione in Afghanistan. Di fronte, scrive in una nota, alla «manifestata impossibilità di governare» della maggioranza dove «il ricatto

irresponsabile della sinistra radicale rischia di prevalere». Ma anche per sfilare a Casini, nemico ormai dichiarato, la guida dell'opposizione «responsabile». Non a caso il leader dell'Udc replica con una nota velenosetta:

«Siamo contenti che Berlusconi oggi si associ alla nostra posizione». Tè: sei arrivato dopo. E «solo dei miopi potevano tacciare la posizione Udc come di aiuto a Prodi». Ritié: dopo averci criticato, ti accodi. A stretto giro arriva il via libera di Gianfranco Fini, che definisce «saggia» la decisione annunciata dall'ex premier. E la precisazione del portavoce del Cavaliere Bonaiuti che anche la Lega è da ritenersi vincolata. A quel punto il presidente della Repubblica



Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, con il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Napolitano fa sapere il suo apprezzamento per la convergenza dell'opposizione: «Positivo l'annuncio del voto favorevole dei gruppi della casa delle libertà sul provvedimento sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali - si legge in una nota del Quirinale - e dunque della

possibilità della più larga convergenza degli schieramenti di maggioranza e di opposizione in parlamento su un aspetto essenziale dell'impegno italiano verso la comunità internazionale e le sue organizzazioni maggiormente rappresentative». Berlusconi, che ieri è rientrato a

Roma da Arcore, si è deciso per il sì anche per «non buttare all'aria cinque anni di costruzione dell'immagine italiana all'estero». E così, per motivare la decisione sulla missione, l'ex premier fa sapere che «l'interesse e il prestigio dell'Italia, il consolidamento della democrazia e della pace nel

mondo sono per la CdL valori di riferimento irrinunciabili, che vengono prima di ogni tattica politica e interesse di parte». Un messaggio a Casini, che fa buon viso pur non essendo lui stavolta a guidare il gioco: «Una grande opposizione nazionale lavora nell'interesse del Paese, non contro gli italiani o i militari». Poi l'ex presidente della Camera rilancia: «Se la maggioranza non sarà autosufficiente, Prodi avrà il dovere morale di dimettersi». Si capirà oggi, dopo le ultime febbrili consultazioni nell'Unione, la ge-

**Il leader Udc fa notare: solo dei miopi potevano tacciare la nostra posizione come un aiuto a Prodi**

ografia dell'aula per il voto e l'aria che tira per il governo soprattutto al Senato. E l'entrata berlusconiana offre una boccata di ossigeno ai suoi parlamentari, finora orfani di una strategia. La pattuglia forzista è furiosa con le fughe in avanti dei

«piccoli» centristi. Mentre giustifica le identiche dichiarazioni di Fini sulla fine della CdL come «dettate da esigenze interne»: le ultime disavventure aennine hanno messo a rischio la leadership dell'ex vicepremier. Sbotta Angelo Sanza, azzurro di fede provata: «La CdL deve recuperare una forma di opposizione seria e unita. E deve ancora mettere a punto come fare al suo interno». Sanza, che era al seminario di Todi su cui si è abbattuto il «ciclone Casini», ha il dente avvelenato: «An ha raccolto i nostri spunti, l'Udc no. Vedremo». E sull'Afghanistan? «Si può anche convergere. Ma è diseducativo per la crescita del bipolarismo che l'opposizione vada in soccorso al governo. Non deve mai succedere: dimostrino la loro forza e autonomia». «Berlusconi era andato in vacanza fisica e psicologica - sorride il deputato Antonio Verro - Ora sta cominciando a tornare. Si è riappropriato del ruolo di leader. Il che non vuol dire che non ci sia un problema con Casini. Sono sotto gli occhi di tutti i distinguo e gli atteggiamenti da primo della classe del leader centrista. Spero che si possa risolvere definitivamente il problema dell'Udc. Nel bene e nel male».

www.lancia.it

LANCIA MUSA DIVA a soli **13.900€** fino al 31 luglio.

**CLIMATIZZATORE E VETRI PRIVACY COMPRESI NEL PREZZO.**

FINANZIAMENTO CON PRIMA RATA A OTTOBRE. ANTICIPO ZERO E UN ANNO A TASSO ZERO.



**LANCIA**



Musa

Esempio di finanziamento per Lancia Musa DIVA 1.4 8v con climatizzatore - prezzo di vendita 13.900€ (IPT esclusa). Anticipo Zero, 1ª rata a ottobre 2006, le prime 10 rate pari a 249€ - tan 0,0%; le successive 60 rate pari a 249,50€ - tan 7,50% - Spese gestione pratica 200€ + bolli - durata totale del finanziamento pari a 72 mesi. Le rate si intendono comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Tan medio 5,15% - Taeg 6,00%. Salvo approvazione Sava. \*Prezzo promozionato riferito a Lancia Musa DIVA 1.4 8v realizzato con il contributo delle Concessionarie Lancia.



**È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.**

Lancia Musa: consumi da 4,9 a 6,6 litri/100km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 130 a 157 g/km. L'immagine fotografica non corrisponde alla versione in vendita.